

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

I ricatti verranno tollerati?

Recentemente un'altra misura di risparmio del Comune di Lugano sta facendo discutere, da ieri. Si è infatti appreso che due aziende che si occupano della gestione dei rifiuti urbani licenzieranno 14 persone entro la fine di gennaio. Si tratta della Giovanni Agustoni SA e della Gianni Ochsner Servizi Pubblici SA, come riferito dalla RSI.

Il mancato rinnovo dei contratti con le due aziende, che si trovano così costrette a licenziare, dovrebbe consentire alla Città di risparmiare circa 700'000.- franchi annui. Nel complesso il DSU è chiamato a tagliare 3 milioni di costi all'anno.

A lasciare basiti, ieri sera, sono state però soprattutto le dichiarazioni di Gianni Ochsner, direttore dell'omonima ditta, il quale ha affermato di essere intenzionato a lasciare a casa i dipendenti domiciliati a vantaggio di quelli frontalieri, visto che anche la sua ditta, come il Comune di Lugano, deve risparmiare.

Fatta questa doverosa premessa chiedo al Consiglio di Stato:

1. Come giudica il comportamento della ditta in questione?
2. Ritiene che sul territorio altre ditte applichino la stessa "strategia" di contenimento costi? Quali costi verrebbero addebitati alla collettività con un simile comportamento?
3. Quanti e per quali importi la ditta in questione ha ricevuto appalti pubblici negli ultimi 5 anni?
4. Come intende muoversi il Consiglio di Stato davanti all'evidenza di una discriminazione palese dei lavoratori indigeni e ad un simile ricatto?
5. Ritiene il CdS possibile annullare gli eventuali appalti tutt'ora in essere davanti a comportamenti e ricatti come quelli emersi? Se ciò non fosse possibile, ritiene il CdS auspicabile inserire un articolo di legge che permetta l'inserimento di questa clausola a protezione dei lavoratori indigeni?

Daniele Caverzasio